

# la nostra lotta

la nostra lotta  
publicherà un servizio  
particolareggiato sulla  
Fiera di Zagabria  
del nostro inviato BRUNO PICCO

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin.  
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 156

Capodistria, Mercoledì, 20 settembre 1950

3 Din. - 15 LIRE

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 310, sem. Din 90, trim. Din 50 - Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

## TUTTO FA BRODO

La stampa parrocchiale, neofascista e cominformista, in questi ultimi tempi si è lanciata nuovamente con rinnovata rabbia contro la nostra zona.

Questo non è certamente casuale e gli scopi sono fino troppo noti. La nostra popolazione però non si lascia in nessun caso distogliere dal suo lavoro costruttivo dalle frasi fatte ed omnia viete che dimostrano la ristrettezza di una mentalità vuota e senza principi, caratteristica in chi prostituisce se stesso al miglior offerente.

Si direbbe che l'originalità non è una dote dei pennivendoli al servizio delle tonache nere e dei pontefici del comunismo, come lo dimostrano i stereotipati motivi scelti quali argomenti per i nuovi attacchi.

Così le solite vittime saremmo noi, poveri italiani dell'Istria, esposti alla «barbarie balcanica». Questa volta è giunto il turno delle suore infermiere dell'ospedale di Capodistria, che sarebbero state strattate inumanità, mentre invece tutti sanno che sono le suore stesse a chiedere il permesso per il ritorno a Padova su domanda della madre sup., suor Costanzia Miloni, che, in data 13 giugno 1950, richiedeva per lettera l'immediato rientro in sede per impellenti necessità di servizio in seguito a mancanza di personale.

La delegazione per la sanità interpose i suoi buoni uffici per far rimanere le suore in servizio finché potevano essere sostituite. Ciò che venne accettato. Così in data 9 settembre la delegazione stessa, con lettera Nro 1028/5, comunicava a suor Frimiliva che, avendo potuto risolvere il problema del personale, erano libere di poter rientrare a Padova e le ringraziava per il prezioso ausilio prestato nell'ospedale di Capodistria.

Come ben si vede anche in questo caso la «merceria slavo-comunistica» si è sfogata contro delle religiose e per giunta italiane.

Non potevano naturalmente mancare gli arresti per trasformare dei volgari speculatori (Grio, Signoretto ecc.) in «nobilissimi martiri dell'italianità». Il direttore della Nardone, secondo la stampa reazionaria e cominformista, fuggito con ricco bottino di milioni, attende in carcere il giudizio sulla sua attività delictoria per la nostra economia. Il che comprova la vigilanza del Potere Popolare sugli interessi del popolo - la severità con la quale vengono eliminate le cause da cui derivano giustificati malcontenti.

La «barbarie balcanica» tocca il suo apice con il ritrovamento, in quel di Isola, di un fantomatico ufficiale - mai visto e mai conosciuto nel nostro circondario - trovato in condizioni disperate, privo degli occhi, evidentemente strappati con la punta di una lama, e con la lingua mozzata. Quale corollario a questo episodio non poteva mancare la solita farsa di militari ed ufficiali dell'A.J. riparatissimi a Trieste (forse questa potrebbe essere un'altra prova del passaggio della Jugoslavia nel campo imperialista - pane quotidiano cominformista).

Siccome poi la famosissima proposta tripartita del 20 marzo 1948 è stata da lunga data archiviata financo dalle redazioni di quella stampa (forse per distrazione), ci voleva anche la favola per i bambini di una unificazione amministrativa delle due zone che, naturalmente, sarebbe una nuova manovra sotterranea di Tito per impossessarsi di un nuovo lembo del «sero suo». Malgrado le menzogne di tutti i governi interessati, compresi quelli Jugoslavi ed Italiani ciò veniva scodellato come sacrosanta verità ai lettori dell'«Unità», del «Giornale di Trieste» e Co. per far rialzare le azioni dell'irredentismo decisamente in ribasso.

Ancora una volta, caratteristico è il fatto che nelle sopraddette argomentazioni e nella fabbricazione di nuove calunnie ed insinuazioni si siano ritrovati sulla stessa linea reazione e cominformisti.

Clemente Sabati

La stampa parrocchiale, neofascista e cominformista, in questi ultimi tempi si è lanciata nuovamente con rinnovata rabbia contro la nostra zona.

La stampa parrocchiale, neofascista e cominformista, in questi ultimi tempi si è lanciata nuovamente con rinnovata rabbia contro la nostra zona.

La stampa parrocchiale, neofascista e cominformista, in questi ultimi tempi si è lanciata nuovamente con rinnovata rabbia contro la nostra zona.

La stampa parrocchiale, neofascista e cominformista, in questi ultimi tempi si è lanciata nuovamente con rinnovata rabbia contro la nostra zona.

La stampa parrocchiale, neofascista e cominformista, in questi ultimi tempi si è lanciata nuovamente con rinnovata rabbia contro la nostra zona.

La stampa parrocchiale, neofascista e cominformista, in questi ultimi tempi si è lanciata nuovamente con rinnovata rabbia contro la nostra zona.

La stampa parrocchiale, neofascista e cominformista, in questi ultimi tempi si è lanciata nuovamente con rinnovata rabbia contro la nostra zona.

La stampa parrocchiale, neofascista e cominformista, in questi ultimi tempi si è lanciata nuovamente con rinnovata rabbia contro la nostra zona.

La stampa parrocchiale, neofascista e cominformista, in questi ultimi tempi si è lanciata nuovamente con rinnovata rabbia contro la nostra zona.

## LA NOSTRA AGRICOLTURA alla «RASSEGNA delle attività economiche»

# Risultati ottenuti e prospettive future nell'opera del potere popolare per l'incremento economico

### UN QUADRO ISTRUTTIVO ED INDICATIVO - LO SVILUPPO DEL COOPERATIVISMO

Nella Rassegna delle attività economiche di quest'anno verrà dato particolare rilievo alla nostra economia agricola in conseguenza alla grande importanza che essa riveste nella nostra economia in generale. Sarà messo in particolare evidenza lo sviluppo socialista nelle nostre campagne, che starà a dimostrare i grandi successi già conseguiti nell'edificazione socialista e le ancor più favorevoli prospettive per il futuro.

Il Comitato preparatore dedica la sua opera allo scopo di offrire ai visitatori un quadro il più completo possibile di tutte le nostre attività economiche proponendosi di

impostare l'organizzazione stessa in modo da rendere la Rassegna oltre modo educativa.

Il reparto dell'economia agricola comprenderà sei padiglioni.

Il primo accoglierà la viticoltura e porrà in rilievo la primaria importanza che essa riveste nella nostra economia. Sarà praticamente prospettata e dimostrata la necessità di rinnovare i nostri vigneti mediante un'organizzazione di vivai modello per lo studio e la selezione delle varietà di vite che più si adattano alle nostre condizioni e che di conseguenza possono dare una maggiore garanzia di rendita e di buon piazzamento sui mercati

d'esportazione. Di conseguenza saranno dimostrativamente indicati anche i metodi di lavorazione della vite più progrediti.

Nel secondo padiglione troverà posto la frutticoltura con indicati i migliori metodi di lavoro e di selezione delle piante da frutta nonché i criteri della scelta e dell'innaffiamento dei prodotti.

Il terzo padiglione verrà riservato alla documentazione dell'opera del Potere Popolare per lo sfruttamento delle riserve naturali d'acqua nell'irrigazione, nel quadro della lotta contro la siccità, problema centrale della nostra economia agricola.

## LA «A. BONIFACIO» MIETE NUOVI ALLORI A N. BELGRADO

# Proclamata per la III. volta d'assalto

### La bandierina transitoria è saldamente in mano ai nostri compagni

Il 12 settembre, presenti tutte le brigate che lavorano al campo «Jože Viskovic», la brigata «A. Bonifacio» è stata proclamata per la III. volta d'assalto.

Grande entusiasmo ha caratterizzato la cerimonia di consegna ed i nostri brigadieri hanno voluto esternare e confermare la loro devozione al partito, con entusiastiche ovazioni alla fratellanza italo-slava, al compagno Tito ed al comp. Babic.

Nell'occasione, il comandante del campo ha consegnato alla «A. Bonifacio» la bandierina transitoria, quale la migliore fra tutte. E questa ha III. volta che il lavoro dei nostri compagni viene premiato con l'assegnazione della bandierina transitoria.

I brigadieri tutti hanno assunto l'impegno di non lasciarsi più sfuggire la bandierina e di riportarla con sé nel circondario. Nel contempo hanno lanciato la sfida per l'emulazione a tutte le altre brigate.

Alla fine della cerimonia è stato dato un ricevimento al quale hanno

partecipato le delegazioni delle altre brigate tra le quali quella dei giovani italiani, spagnoli, macedoni, serbi e croati.

I nostri giovani hanno ripreso il loro posto di combattimento orgogliosi dei successi conseguiti ed animati da una ferma volontà di continuare il loro lavoro per mantenere la promessa, fatta all'atto della loro partenza di Capodistria, di ritornare vittoriosi.

gliosi dei successi conseguiti ed animati da una ferma volontà di continuare il loro lavoro per mantenere la promessa, fatta all'atto della loro partenza di Capodistria, di ritornare vittoriosi.

partecipato le delegazioni delle altre brigate tra le quali quella dei giovani italiani, spagnoli, macedoni, serbi e croati.

I nostri giovani hanno ripreso il loro posto di combattimento orgogliosi dei successi conseguiti ed animati da una ferma volontà di continuare il loro lavoro per mantenere la promessa, fatta all'atto della loro partenza di Capodistria, di ritornare vittoriosi.

gliosi dei successi conseguiti ed animati da una ferma volontà di continuare il loro lavoro per mantenere la promessa, fatta all'atto della loro partenza di Capodistria, di ritornare vittoriosi.

## ALLA FEDERAZIONE COOP. ASSEMBLEA ANNUALE

Si è tenuta a Capodistria la I. Assemblea distrettuale della federazione cooperativistica.

Le decisioni prese all'Assemblea prevedono la costituzione, nell'ambito delle cooperative agricole, di laboratori artigiani per le occorrenze delle cooperative stesse e di intensificare tutte le attività tendenti a soddisfare le esigenze dei propri membri.

E' stata decisa pure la creazione di economie agricole in seno alle cooperative e la costruzione di altre case cooperative. La federazione favorirà inoltre l'istituzione di nuove cooperative agricole.

Per le cooperative artigiane e pescherecce saranno introdotti nuovi sistemi organizzativi per un sempre migliore funzionamento.

Per quanto riguarda l'attività commerciale nelle cooperative agricole di consumo e nelle altre cooperative, è stato deciso di introdurre i principi di un sempre maggiore democratizzazione e di curare il loro funzionamento così da raggiungere una migliore qualità dei prodotti, in genere, mediante una più accurata selezione e conservazione.

Sono state infine prese alcune decisioni di carattere organizzativo che snelleranno il lavoro della federazione cooperativistica stessa.

Organizzata dall'U.A.I.S. del distretto di Capodistria, si è svolta sabato scorso una azione di lavoro volontario sulla nuova strada del Risano.

Nonostante il maltempo che ha imperversato per quasi tutta la mattinata e alcune deficienze organizzative, si sono dati convegno 120 compagni giunti sul posto anche dalle località più lontane.

Particolarmente numerosi erano i gruppi provenienti da S. Lucia (28) e Babici (30), mentre pure ben rappresentate erano le località di San Pietro, Decani e Bertocchi.

Si è notata però una assoluta mancanza di coordinamento fra la direzione dei lavori sulla strada e gli organizzatori delle azioni di lavoro, cosa che ha influito negativamente sull'intero complessivo.

Dato che non è la prima volta che vengono lamentate deficienze di carattere organizzativo e le esperienze passate ci dimostrano che queste deficienze pregiudicano il raggiungimento di ancor migliori risultati, è ora che i responsabili si mettono d'impegno per eliminarle e che si preoccupino maggiormente di quanto è emerso sabato, di curare fino al minimo particolare e tempestivamente la preparazione per queste azioni di lavoro affinché il successo non abbia più a mancare.

Eliminiamo le deficienze a danno dell'edificazione socialista

## 2136 ore volontarie a Costabona e Pucce

Nel piano annuale del C.P.L. è prevista pure la riparazione di strade di campagna. Questa mole di lavoro richiede l'impiego di tutte le forze attive dei due paesi, perciò l'U.A.I.S. ha attivato il popolo per la realizzazione del piano di lavoro.

Nel corso del mese di agosto sono state effettuate 2136 ore volontarie su questi obiettivi, mentre oltre una ventina di giovani dei due paesi si sono inclusi nella brigata giovanile volontaria che lavora per la bonifica della Valle di Sicciole.

Eliminiamo le deficienze a danno dell'edificazione socialista

Eliminiamo le deficienze a danno dell'edificazione socialista

## LA SITUAZIONE IN BULGARIA ALLA LUCE DELLA REALTA'

# Asservimento totale alla politica di sfruttamento dell'URSS

Anton Jugov: espulso nel gennaio 1950.

A queste figure di primo piano, si aggiungono i 37 membri del Comitato Centrale ed i tre candidati espulsi, incarcerati, deportati o ricoverati nelle ormai famose case di cura per una radicale ed eterna guarigione dal nefasto bacillo totalitario, e si avrà un quadro completo di ciò che, non una buona dose di senso dell'umorismo, i signori del Cominform definiscono «infedeltà fedeltà» alla non mai abbastanza onnanna bibbia del Kremli.

D'altronde, dopo la sistematica e scrupolosa eliminazione dei vecchi quadri, scomparsi i due più pericolosi personaggi, Dimitrov e Kolarov, messi a tacere in ogni possibile maniera i restii e gli incerti, Vito Cervenkov ha avuto via libera alla sua strenua politica poliziesca che trova soltanto raffronti nelle luttuose gesta degli autocrazi fascisti.

La relazione di Cervenkov al p'emo del Comitato Centrale (16-17 gennaio dell'anno in corso), con la condanna della linea seguita da Dimitrov, costituisce un vero e pro-

prio programma per la liquidazione dell'indipendenza bulgara.

«Bisogna aumentare ad ogni costo la produzione agricola e quella dei minerali e dei metalli non ferrosi destinati alla esportazione. Il nostro compito principale è quello di educare le masse alla fedeltà ed alla devozione estrema ed assoluta verso l'Unione Sovietica, il Partito Bolscevico ed il nostro benamato compagno, il grande Stalin».

Il piano quinquennale, elaborato sotto gli auspici di Giorgio Dimitrov, è stato - dopo la morte di costui - tanto mutato da non essere assolutamente riconoscibile. Con questa serietà, queste buone intenzioni e quanto riguarda l'elevamento del tenore di vita popolare, risulta fin troppo palese nella semplice constatazione di alcuni fra gli immancabili fatti.

La costruzione della grande fabbrica di concimi azotati, prevista dal piano, non potrà assolutamente essere portata a compimento. Bisogna ricordare che tale costruzione è uno dei maggiori obiettivi stabiliti, con una capacità di produzione di 150 mila tonnellate all'an-

no: con beneficiato sovietico, essa verrà ultimata per il 1951.

Quanto ai bacini idroelettrici, dovranno essere diretti alla costruzione di grandi complessi d'irrigazione. L'agricoltura bulgara è di massima importanza per i fini che l'URSS si propone di raggiungere.

I progetti d'industrializzazione della Bulgaria debbono essere ordinati alle esigenze russe; le conseguenze sono evidenti: l'URSS fornirà alla Bulgaria macchine che quest'ultima aveva già comperato dalla Germania nazista e che erano poi cadute in mano all'Armata Rossa.

Quelle fornite per la termo-centrale «Stalina» già «Kostovo» sono di fabbricazione inglese. Gli operai lo hanno subito fatto rimarcare, e, a proteste bulgare, i russi hanno provveduto ad inviare elicotteri sovietici da applicare sopra le vecchie indicazioni.

L'asservimento della Bulgaria alla politica sovietica ha costretto il paese - dietro i ferrei ed indiscutibili ordini moscoviti - a mutare del tutto le sue direttive economiche con gli enormi danni che è facile immaginare.

L'auto fraternalismo, si manifesta così nell'invio all'Unione Sovietica di tutta la produzione del famoso e prezioso olio di rosa, di 200 mila vagoni annui d'uva, di un grandissimo quantitativo di distillati e di innumerevoli altri prodotti.

(Continua, dalla I. pag.)

## I LAVORI DELL'O.N.U.

### L'assemblea annuale

Ieri nel pomeriggio ha avuto inizio la V. sessione dell'assemblea generale dell'O.N.U.

Il suo ordine del giorno comprende, per il momento, 73 questioni di carattere politico, economico, sociale, giuridico, finanziario ed amministrativo, nonché altre relative ai territori sotto amministrazione fiduciaria.

Senza dubbio, il problema più importante sarà quello della Corea e della Cina. In relazione a ciò l'assemblea sarà chiamata a risolvere il problema basilare della conservazione della pace nel mondo.

L'importanza del problema coreano consiste nel fatto che esso costituisce un focolaio di guerra che deve essere eliminato se le nazioni dell'ONU desiderano, come è logico, la pace.

Come l'assemblea dell'ONU ritroverà una soluzione fruttuosa di questo e degli altri problemi si potrà sapere soltanto in seguito.

Il successo dipenderà dal come sarà considerato il problema dell'eliminazione dei focolai di guerra o della loro localizzazione.

La sola base efficace per una soluzione definitiva di tutti i problemi e difficoltà che si pongono dinanzi all'ONU, è la lotta per l'indipendenza nazionale dei popoli e la garanzia del diritto di ogni stato, grande o piccolo che sia, di dare il suo contributo alla realizzazione di una pace duratura.

Ciò significa che la politica delle sfere di interessi, finora praticata dalle grandi potenze, deve essere accantonata e sostituita da una politica di solidarietà fra tutti gli stati per l'affermazione dell'ONU quale comunità di popoli uguali e non più come una tribuna esibizionistica, oppure piattaforma di coalizioni per le grandi potenze.

## La settimana nel mondo

DAL 13 AL 19 SETTEMBRE

Mercoledì 13

La riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU non dà alcun frutto. Un veto sovietico provoca il fallimento della proposta americana tendente alla nomina di una commissione d'inchiesta per la Manciuria in rapporto alla protesta della Cina popolare per i bombardamenti del territorio cinese d'aparte di apparecchi americani.

I ministri degli esteri della Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti hanno iniziato a New York le discussioni sul riarmo della Germania nel quadro dei preparativi bellici del blocco anglo-franco-americano.

Il ministro della difesa statunitense, Johnson, ha rassegnato le dimissioni ed è sostituito dal gen. Marshall, ex ministro degli esteri, noto quale promotore del piano ordo-nino.

Giovedì 14

Nella RFPJ le sottoscrizioni al prestito nazionale raggiungono i 5 miliardi di Din. Si ricorderà a questo proposito che le previsioni davano una cifra di 3 miliardi.

A New York proseguono i colloqui fra i ministri degli esteri delle potenze occidentali sul riarmo germanico.

Al parlamento inglese il dibattito sul programma degli armamenti si acciuse mentre vengono preannunciati movimenti operai in richiesta di miglioramenti salariali.

Venerdì 15

Il noto scrittore americano Mc Williams, in un'intervista, auspica che altre nazioni aderiscano agli sforzi della Jugoslavia per la conservazione della pace.

Al parlamento inglese viene annunciato un nuovo aumento delle tasse e l'introduzione, ancor più rigorosa, del razionamento dei generi alimentari.

A New York, Francia e Gran Bretagna si oppongono ai progetti americani di riarmo della Germania.

La commissione per la difesa, al parlamento italiano, approva un aumento di 60 miliardi di lire per gli armamenti, ciò che dimostra come il governo di De Gasperi stia trascinando sempre più l'Italia nella corsa alle spese militari ordinarie dai suoi padroni d'America.

Sabato 16

Su invito dei sindacati jugoslavi, è giunta a Belgrado una delegazione di scrittori e uomini d'arte francesi, che compiranno un viaggio di studio attraverso la Jugoslavia.

Al parlamento inglese è stato approvato il prolungamento del servizio militare obbligatorio e sorge così pure la minaccia di leggi anti-comuniste, la cui promulgazione è richiesta dal ministro dei trasporti. Intanto 15 mila lavoratori dei trasporti della capitale inglese sono scesi in sciopero.

A New York, nel quadro dei preparativi bellici del blocco atlantico, hanno avuto inizio, alla presenza del ministro americano Acheson, i lavori del consiglio dei 12 ministri degli esteri.

In Italia il dissidio fra le organizzazioni sindacali ed i datori di lavoro si acciuse sempre più per l'atteggiamento intransigente assunto da questi ultimi contro le rivendicazioni salariali dei lavoratori.

Domenico 17

Il consiglio dei 12 non ha potuto accordarsi sul problema del riarmo germanico.

Al parlamento inglese il ministro Deakin propone l'intenzione del partito comunista, mentre il governo minaccia rappresaglie contro gli scioperanti.

L'ambasciatore degli USA a Roma, J. Dunn, ha consegnato componimenti al governo democristiano il primo quantitativo di armi giunte dall'America.

La Cina popolare ha protestato all'ONU per la non ammissione del Delegato di Pechino alle riunioni del Consiglio di Sicurezza.

A Sidney i lavoratori del porto sono scesi in sciopero paralizzando il traffico.

Lunedì 18

Mentre in Italia proseguono le trattative salariali fra gli industriali, gli ed i sindacati, il governo si è deciso a prendere urgenti provvedimenti per parare gli scioperi che dovrebbero avere una eventuale fallimento dei negoziati.

A Belgrado sono stati condannati a 5 anni di lavori forzati, Nikolas Nikic, ministro di stato ai tempi della monarchia e l'ex giornalista Josip Rankovic, accusati di avere fornito al governo di Pavelic fra il 1942 ed il 1944 dati sull'attività militare dei partigiani in Serbia.

Martedì 19

Il maresciallo Tito ha ricevuto in udienza la delegazione del partito laburista inglese che si trova in visita nella RFPJ.

Si concludono le sottoscrizioni per il prestito nazionale in Jugoslavia con una cifra complessiva di 5 miliardi 418 milioni 956 mila din.

La riunione del Consiglio di Sicurezza è stata nuovamente infruttuosa essendo trascorsa in polemiche ed accuse reciproche fra gli USA e l'URSS.

Il consiglio dei 12 ha concluso i suoi lavori senza aver raggiunto un'accordo sull'armamento germanico, cui la Francia e l'Inghilterra si oppongono.

## NELLA R.F.P.I.

### SMASCHERATI alcuni agenti del Cominform

Nell'ottava sessione ordinaria dell'Assemblea popolare croata, tenutasi a Zagabria il giorno 11 c. m., il comp. Vladimir Bakarić, presidente del governo, ha proposto la rimozione dai posti di responsabilità dei ministri R. Zigic, Dusan Brkic e Stanko Ozacic, già espulsi dal Comitato Centrale del PC Croato quali agenti del Cominform, per aver agito contro gli interessi dei popoli Jugoslavi e contro l'edificazione socialista in Jugoslavia.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità la proposta ed ha deciso la sostituzione dei tre espulsi.

I lavoratori della Jugoslavia tutti e le popolazioni di nazionalità Serba del Kordun, fra le quali i tre traditori avevano cercato di svolgere la loro losca attività, hanno appreso la notizia con grande soddisfazione ed hanno espresso in riunioni di massa la loro indignazione.

Il loro inganno non poteva rimanere nascosto a lungo, poiché la verità viene sempre alla luce e vince.

# DAL CIRCONDARIO

## Procedono alacremenente i lavori di canalizzazione nelle cittadine



Una strada cittadina durante i lavori di canalizzazione



Membri dell'Unione Anti-fascista al lavoro volontario

I lavori per la costruzione della canalizzazione nelle cittadine per migliorare le condizioni igieniche della nostra popolazione sono arrivati ad uno stadio avanzato. A Pirano, ove il progredire dei lavori aveva subito una stasi causata da particolari difficoltà tecniche nella costruzione del canale collettore, dovendosi procedere allo scavo dello stesso sotto il livello del mare, ora il decorso dei lavori procede rapidamente. Sono stati posati 804 m. lineari di canali e costruiti 110 m. del canale collettore. Per tali lavori sono state impiegate 14.000 ore lavorative e scavati 1.502 m. cubi di materia e. Sul lavoro si è distinto l'operaio Radin Santo, il quale però dovrebbe dimostrarsi più disciplinato, il piano di lavoro per il 1950 a Pirano è stato portato a termine 3 mesi e venti giorni prima della scadenza.

A Capodistria sino al 10 settembre sono stati sistemati 1.938 m. lineari di canalizzazione e 197 m. lineari del collettore principale. Per tali lavori sono state effettuate da le maestranze oltre 20.000 ore lavorative, mentre gli organizzati dell'UAIS della città hanno effettuato 504 ore di lavoro volontario.

I lavori per la regolazione della rete distributiva dell'acqua a Capodistria proseguono ora con ritmo accelerato. Sono stati posati 5.690 m. di tubature, mentre il collettivo di lavoro dell'Amministrazione Acquedotti e Bonifiche ha costruito 93 impianti di varia grandezza ed effettuato 150 riparazioni impendendo complessivamente per questi lavori 46.640 ore di lavoro.

Lo stesso collettivo di lavoro ha dovuto procedere anche alla riparazione delle strade in cui venivano effettuati lavori di canalizzazione ecc. dato che l'impresa costruttrice di Maggiora alla quale competevano detti lavori non gli effettuò. Per rimediare a questo gli operai dello Acquedotti e Bonifiche hanno riparato m.2.3589 di strada asfaltata e costruito m.2.463 di selciato impiegando per tali lavori 6.616 ore.

Questa, per sommi capi l'attività del collettivo di lavoro dell'acquedotto che contribuisce alla edificazione del socialismo.

## La brigata dell'UAIS "RUGGERO PALADIN" in Valle del Quieto

La brigata dell'UAIS "Ruggero Paladin", che presta la sua opera nella valle del Quieto, sta ultimando i lavori per la costruzione del sistema assente agli specializzati ivi impiegati. Proximamente essa porterà a termine gli altri lavori di irrigazione. Le norme di lavoro della brigata vengono superate quotidianamente. Si distinguono sul lavoro i compagni: Benito Giovanni, Carmaz Bruno e Patrizio Fedele che oltrepassano la norma sino al 110 %.

Il comandante della brigata, compagno Garos, padre di una compagna caduta nella lotta, è l'animatore dei brigatieri che seguono il suo esempio di socialista — egli ci ha dichiarato — non si può edificare senza gravi sacrifici, oppure attendendo, con le braccia conserte, l'arrivo dell'Armata Rossa come fanno certi comunisti. La lotta di liberazione, da noi combattuta duramente, ci ha fruttato il potere del Popolo, ora noi continueremo questa lotta per la costruzione del socialismo.

Queste le parole del compagno Garos che esprime la ferma volontà di tutta la nostra classe operaia di realizzare per tutta la collettività una vita migliore.

## Come si presenterà l'Arrigioni alla Rassegna Economica

Furto il conservificio ex Arrigioni si presenterà quest'anno alla Rassegna delle Attività Economiche con il suo ricco assortimento di prodotti conservati in scatola, verdure in sottaceto, frutta sciropate in fiamme di vetro.

Però ciò che costituirà la caratteristica dello stand dell'Arrigioni sarà la cura degli espositori di questo collettivo di documentare tutto l'interessamento dedicato al miglioramento delle condizioni materiali e culturali dei lavoratori della fabbrica. Fotografie, grafici, schizzi illustreranno ai visitatori gli progressi raggiunti nell'evolversi della produzione e le cure dedicate alle maestranze. Al posto d'onore figurerà un grafico che indicherà lo sviluppo dell'azienda socialista nel processo produttivo.

## A presto il Congresso Costitutivo della Confederazione dei Sindacati Unici classici

Si è tenuta a Trieste la riunione del Comitato Azione Sindacale per la ricostruzione dei sindacati classici del TLT.

Il relatore, compagno Petronio, ha tracciato un quadro generale della situazione economica dei lavoratori triestini e ha auspicato, come necessario ai fini d'una lotta che possa avere successo, una azione comune fra le tre correnti sindacali triestine.

Dopo un'ampia discussione, è stata constatata l'opportunità di tenere, entro l'anno in corso, il Congresso Costitutivo della Confederazione dei Sindacati Unici classici del TLT affinché questo nuovo organismo coordini l'attività dei sindacati già costituiti ed in via di costituzione.

## "Giustizia"

La miseria, la fame e la durezza hanno portato ad un tale stato di abbruttimento morale il 23enne Evarist C. che, in un accesso di collera, provocata dai lamenti e rimproveri della propria genitrice, il fratello Mario, ascoso in aiuto della madre, ha trovato nel consegnare un novello Caino assetato di sangue.

## CAPODISTRIA

### INAUGURATA LA "CANTINA VINO"

Sabato 16 c. m. si è svolta nella cantina "Vino" di San Canciano l'inaugurazione della stessa in occasione della copertura del tetto.

Per l'occasione hanno presenziato i rappresentanti della VUJA, del PC, membri del SU e del Potere Popolare nonché gli operai di vari cantieri dell'impresa "Edilita".

Il compagno Klun ha elogiato le due migliori brigate che hanno superato la norma del 170 % e che sono quelle dei ferratolci e dei carpentieri.

Si è proceduto quindi alla proclamazione dei lavoratori d'assalto e cioè dei compagni: Burbaz Giovanni, Kleva Franc, Farma Libero, Krevatij Giovanni, Glavina Paolo, Benicè Josip, Siročić Bruno, Siročić Giordano, Razzutti Renato, Vascotto Antonio, Dajak Mario, Giraldo Giuliano, Kumer Vincenzo, Curnani Bruno, Antonini Bruno, Venturini Natà, Fonda Bruno da Isola (premiato come il migliore lavoratore del collettivo), Skofa Giovanni, Bonfaccio Antonio, Klun Eraldo. Sinevec G'ovanni, Sinevec Giordano, Musetič Parel, Umer M. e Valentij Ivan.

# TRIESTE ITALIA JUGOSLAVIA

La vicenda, come è logico, è andata a finire in Tribunale dove la giustizia borghese ha rilasciato i due fratelli ritenendoli incompetenti per tale caso di carattere strettamente familiare.

La spada della giustizia non si è abbattuta sul capo del responsabile poiché chi l'impugna, si è vergognato, senza dubbio, di appartenere ad una società che conduce gli individui ad un simile stato di degradazione.

economico, sorto dai sacrifici e dagli sforzi degli operai triestini prima ancor della guerra mondiale e del 1914-18.

La stampa democratica triestina ha lanciato un appello a tutti i soci affinché rinnovino la propria adesione per non veder preclusa la possibilità di voto facendo così gli interessi dei loro nemici ai quali fa gola il patrimonio delle cooperative.

Tutti ricordano ancora il grandioso successo avuto nei primi mesi del 1947 alle elezioni per i delegati all'Assemblea Generale, successo frustrato però dai raggi giuridici del "Socialista" Fuccheri, il quale ha potuto far sì grazie alla sua stretta unità d'intenti con i capitalisti triestini, che le Cooperative Operative di Trieste tentata, con questo atto, di impadronirsi di quel grandioso complesso

## LA REAZIONE ALLA CONQUISTA DELLE COOPERATIVE OPERATIVE

Proximamente avranno luogo le elezioni per la nomina del consiglio di amministrazione delle Cooperative Operative di Trieste.

La reazione borghese di Trieste tenta, con questo atto, di impadronirsi di quel grandioso complesso

## Realtà italiana

### Giornale fascista a Roma

È uscito per la prima volta il 14 settembre a Roma un quotidiano fascista "Il Popolo di Roma".

Dopo soltanto cinque anni di quella guerra, che ha messo a ferro ed a fuoco le contrade d'Italia, i colpevoli di questi immensi tutti e dolori hanno la possibilità di far uscire un giornale che difende i crimini e che propugna l'abrogazione delle leggi che sopprimono i diritti civili ai funzionari ed agenti dell'ex partito fascista.

Questo fatto non può sorprendere più nessuno poiché l'avvenimento recentissimo della liberazione dal carcere del criminale fascista Rodolfo Graziani ha dato l'avviso Governativo all'attività fascista in Italia che così viene legittimata di fatto.

### Altri licenziamenti

Lovere e tutti i paesi della zona sono in fermento poiché i licenziamenti, già da tempo annunciati dalla Direzione Generale dell'Illa, sono diventati una dura realtà. Altri 600 lavoratori andranno ad ingrossare l'immenso esercito di disoccupati che attendono da anni un lavoro.

La classe padronale adduce a giustificazione di tali licenziamenti la necessità urgente di riduzione di personale osuperante. Le cause però sono più profonde e debbono ricercarsi nella clausura del Piano Schumann che tende a ridurre l'attuale capacità produttiva dell'indu-

ustria siderurgica italiana, bilanciando la produzione con il super sfruttamento degli operai.

Questa è la prima tappa del programma di licenziamenti poiché ben presto la stessa sorte toccherà ai lavoratori dell'Illa di Savona, di Bagnoli e Bolzaneto.

La vita di migliaia di famiglie di proletari italiani sarà così sacrificata, con il benedetto del governo De Gasperi, sull'arca degli interessi monopoliistici di un triste bipartito che risponde ai nomi di Fiat-Faick.

Tutto questo mentre i cominformisti stanno a guardare.

### Polesine, terra di miseria

La terra del basso Polesine, in mano ai grossi agrari, presenta un aspetto di miseria e disperazione.

Famiglie di otto membri vivono in miserabili stanze, e si abbeverano nelle acque del Po.

Il governo clerofascista non vede tutto questo, finge di non sapere che i latifondisti, che costituiscono l'1,68 % della popolazione, possiedono il 64 % delle terre, che il 70 % degli abitanti è ana fabeta ed il 30 % affetto da malattia. La democristianeria ignora il fatto che là nel Polesine, nelle terre marce del Dorano, 14.000 sono i disoccupati ed altrettante le famiglie che, disperatamente, da anni invocano pane che viene loro rifiutato.

Questo è il basso Polesine, terra che sembra maledetta dal destino, ma che invece sconta ancor oggi secoli e secoli di schiavitù e di malgoverno.

# IN JUGOSLAVIA

## Successo del Prestito Nazionale

L'importo previsto di 3 miliardi di din. per il prestito nazionale è stato, come è noto, superato già a questo giorno dall'inizio delle sottoscrizioni.

L'ammontare delle sottoscrizioni ai tredicesimo giorno ha superato già i 5 miliardi.

I successi delle sottoscrizioni dimostrano che i popoli jugoslavi nu-

proprietà agricola, comprende più di 1/4 della terra coltivabile.

Nell'anno decorso sono state fondate ben 5650 nuove cooperative agricole di produzione, mentre il numero delle famiglie è aumentato di 350.000.

### Nuovi prodotti dell'industria

Ad Osijek è incominciata la produzione di aratri meccanici in serie. Con questi aratri che saranno



Macchine jugoslave esposte alla Fiera di Trieste

trono la più grande fiducia nelle proprie forze e nella forza del proprio stato, nel successo dell'edificazione socialista.

## L'economia agricola socialista comprende 1/4 della terra coltivabile

In base a dati forniti dal ministero per l'agricoltura, in Jugoslavia esistono oggi 6970 cooperative agricole di produzione, nell'ambito delle quali sono incluse 415.000 famiglie contadine con una proprietà complessiva di 2.157.000 ha. di terra coltivabile.

Da ciò risulta che l'economia agricola socialista in Jugoslavia, unitamente al settore statale delle

impiegati principalmente per la lavorazione nei vigneti, sarà possibile arare giornalmente una superficie di circa 65 ha. di terra. Ciò significa che, in questo modo, sarà compiuto un lavoro per il quale prima necessitava ricorrere al lavoro di 1000 lavoratori della campagna.

A Belgrado inizieranno la costruzione di nuove vetture tranviarie con l'impiego di materie prime jugoslave che nulla avranno ad invidiare a quelle in uso negli stati più progrediti d'Europa. Il modello è stato costruito dall'ingegnere Maksimović. Sarà lungo 14 m. e raggiungerà la velocità di 80 km. se rettilineo, mentre in salita toccherà i 30 km.

## Per la III. Rassegna delle Attività Economiche

# Larga partecipazione degli artigiani del buiese

È già noto che alla nostra rassegna delle attività economiche sarà largamente rappresentato pure l'artigianato. Il distretto di Capodistria sarà rappresentato da 44 artigiani. In questi ultimi giorni sono pervenute pure le adesioni di artigiani del buiese in numero notevole. Così Bonetti Basilio, Bonetti Vittorio, Villatore Guido, Bonetti Giacomo, Bonetti Silvio, Manzin Giovanni, Cragnaz Luigi, Vascotto Guerrino, Berlo in Giovanni, tutti calzaioli di Buie, esporranno scarpe da lavoro, basse, scarponi da turismo, scarpe da uomo, donna e bambino nonché modelli di sandali, Radin Mario e Monticolo Mario, calzaioli di Umago, presenteranno pure i loro lavori e l'ultimo presenterà anche calzature ortopediche.

Curto Giusto da Verteneglio, Neoro Felice da Umago e la sartoria dell'impresa cittadina di Buie, nonché altri parteciperanno con confezioni di vestiario.

I falegnami Smilović e Zaccagna da Umago, la cooperativa falegnami di Salvore e la ditta «Avanti»

di Buie ci faranno ammirare modelli di loro fabbricazione.

Interessanti saranno pure i lavori esposti dall'impresa delle cave di pietra che presenterà laterizi, marmo rosso, pietra di Canegra, di Marussici ed altre varietà di pietra. Il compagno Scaramèa da Umago presenterà un bel ornamento in pietra, mentre il fratello Mofica di Verteneglio esporranno un vaso artistico per fiori lavorato in pietra.

Zaddea Giacomo, carradore di Verteneglio, esporrà una ruota per carro da traino ed un gioco per buoi. Lavori consimili verranno esposti pure dal carradore Busletta Antonio da Umago, mentre è assicurata la partecipazione di Falmari Mario di Verteneglio, Punis Ubaldo ed Alberto Mattassi da Buie. Col'ovè Antonio da Umago, Feletti Umberto anche da Umago, di Amié Nicolò e Radino Vittorio da Crassizza.

Il panificio Cattunar di Verteneglio esporrà vari tipi di pasta.

# Benché si registri un lieve miglioramento il problema delle assenze sul lavoro sussiste sempre

Le direzioni, i referenti personale e le filiali sindacali devono por fine a questo stato di cose

Se a seguito dell'articolo da noi pubblicato relativamente alle assenze dal lavoro presso i vari collettivi, si è potuto rilevare un lieve miglioramento generale, tuttavia siamo ben lontani dal poter concludere che la situazione a questo riguardo sia soddisfacente.

Le assenze sul lavoro registrano ancora, nel complesso, una alta percentuale, il che significa che, se in qualche obiettivo di lavoro sono stati presi dei provvedimenti nel senso dovuto, negli altri si è ignorato il fatto, oppure che il problema è stato trattato con leggerezza.

A la Delanglade, per es., la quota del 27 % di assenze, raggiunte nella precedente decade, ora è scesa al 13 %. Questo dimezzamento è il risultato degli scambi di vedute e della intensa tra le direzioni ed un rappresentante della delegazione del lavoro. Sembra, da questo primo risultato, che i responsabili finalmente compreso come necessita una buona volta por fine a simile stato di

così che nuoce a noi tutti. Ora bisogna che la direzione del collettivo continui su questa nuova strada finché si arriva ad una percentuale ammissibile.

Sebbene a malincuore, bisogna deludere che la direzione dell'Omnia abbia fatto archeche da mercenarie poiché 779 assenze in dieci giorni rappresentano una cifra talmente spropositata da dimostrare che presso quel collettivo le cose non accennano a migliorare. Il particolare poi che le assenze giustificate siano 86 e quelle ingiustificate 25 dimostra che a disciplina presso l'Omnia esiste solo formalmente, apparendo manifesto che la direzione consente ai suoi dipendenti di assentarsi anche per motivi futili.

ANEDILIT in dieci giorni sono state registrate 203 assenze per malattia che, aggiunte a quelle per altri motivi, danno una percentuale del 7,8 %, che è ancora troppo elevata. All'Impresa Costruzioni Semmedella, dopo un lieve miglioramento, la percentuale è del 8 % derivante dalla elevata quota delle assenze ingiustificate il cui numero sa' a 118. La direzione ed il referente del personale sono al corrente di questo stato di cose? Sembra di sì poiché il referente personale che compila i dati sulle assenze dal lavoro. A loro perché si continua a tollerare una simile situazione?

Diamo uno sguardo ora ai due maggiori centri industriali, ossia all'Ampelea ed all'Arrigioni di I. o. a.

All'ex Ampelea negli ultimi dieci giorni si sono avute 339 assenze per malattia e 206 ingiustificate.

## TROPPI RUMORI a Portorose

Di notte basta un nonnulla perché tutta la conca di Portorose, si fionza per natura, diverga una bolla inferna e di latrati ed abbiamenti di ogni gradazione e tonalità, con quanto delizia per le orecchie e per il sonno di chi in questa estate torrida dorme a finestre aperte, ognuno comprende.

Ma ciò non è tutto. I cani di Portorose si sono specializzati anche nel rincorrersi nei pubblici giardini e sui fiori, coltivati con tante cure e spese, subiscono le peggiori conseguenze.

Negli scorsi giorni è successo poi che tre di questi bastardi hanno voluto supplire alla mancanza delle volpi, facendo irruzione in un pollaio dove hanno fatto strage di polli e galine con un danno accertato di qualche migliaio di dinari.

In concorrenza coi cani, nel disturbare la quiete di Portorose, si sono messi i motociclisti che sembra abbiano scelto le ore notturne per lanciare le loro macchine a tutta velocità e a pieno scappamento aperto, in salita e discesa lungo le strade di Portorose.

## Portorose per la Rassegna

La banda locale sta facendo le prove per la esecuzione di alcuni pezzi d'opera e di varie canzoni.

Le donne di Portorose, che ormai si sono rese celebri coi loro balletti in costumi caratteristici, stanno appunto preparando per ben figurare in questa loro specialità.

Il complesso corale, formato da una trentina di membri, sta pure preparando per alcuni pezzi operistici e per l'accurata esecuzione di canzoni partigiane.

Il riordinato gruppo filodrammatico figura, viceversa, da fanale di coda, ossia i suoi preparativi procedono molto a rilente causa la indolenza del suo responsabile che è giovane d'età e che quindi dovrebbe essere di esempio e di epone ai altri nell'accelerare i tempi.

# UNIONE DEGLI ITALIANI DEL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

## Esito del Concorso

Mercoledì 13 settembre si è riunita la Commissione di giuria del Concorso per il manifesto e cartolina propagandistica della Rassegna Culturale dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria, composto dai compagni: arch. Trombetta, Scher Romeo, Gobbo Nerino, Hlavaty Roberto, Totto Oreste, Fucilli Leone, Sabaz Clemente.

La Commissione ha giudicato vincente il concorso il lavoro presentato dal pittore La Pasqualia Guido da Pirano ai quali vengono assegnati i due premi in palio.

## Capodistria

La scorsa settimana si è tenuta a Capodistria la II. Assemblea dei soci del locale Circolo di Cultura Italiana.

I membri del comitato uscente hanno fatto la relazione dell'attività svolta dal circolo stesso. Dalle relazioni è risultato che il nostro circolo ha assolto nella maggior parte dei rami d'attività il suo compito di educatore delle masse lavoratrici italiane.

Molti soci sono intervenuti nella discussione che è risultata vivace e fruttuosa giacché sono stati chiariti diversi punti di vista sul futuro sviluppo del circolo.

Al fine dell'assemblea sono stati applauditi vivamente i membri del nuovo comitato eletto di cui diamo i nominativi:

Pizzacò Libero, Boris Giuseppe, Scher Romeo, Burin Francesco, Deponte Geremia, Mansi Pietro, Scher Darjo, Ferlogia Guglielmo.

Perkinek Silvano, Crollini Eia, Totto Oreste, Farovaj Luciano, Della Valle Paolo.

## Cittanova

In seconda convocazione, si è tenuta, domenica 10 settembre, l'Assemblea ordinaria del Circolo di Cultura popolare italiana di Cittanova alla presenza di circa 40 soci. All'ordine del giorno erano una relazione sul lavoro svolta dal Circolo e la prospettive per l'attività futura.

Alla fine dell'assemblea è stato eletto il nuovo Comitato del Circolo e sono state apportate alcune conclusioni sul rafforzamento dell'attività culturale nella cittadina.

## Umago

Lunedì 11 corr. 450 e più soci hanno tenuto l'Assemblea Annuale del Circolo di Cultura Italiana di Umago nella sala Arrigioni adobbata per l'occasione con i simboli della fratellanza.

Un'ampia relazione della vecchia direzione del Circolo ha illustrato i risultati, le difficoltà e le deficienze incontrate. La discussione ha dimostrato a necessità di un maggior approfondimento del lavoro culturale tra le masse. Tra l'entusiasmo dei soci, è stato eletto il nuovo Comitato del Circolo nel quale sono entrati a far parte: Ferronchi Mario, Ga'uzzi Aldo, Stere Gioacchino ed altri.

## Grignana

Venerdì 15 settembre nella sala della locale Casa del popolo, alla

Dichiarazioni del ministro degli esteri jugoslavo E. Kardelj

# Limpida e chiara la posizione jugoslava sul conflitto che lacera la penisola coreana

Il ministro degli affari esteri della RFPJ, Edvard Kardelj, su domanda della redazione della «Borba» circa la posizione della RFPJ nei confronti della guerra in Corea ha dato la seguente risposta:

La posizione della Jugoslavia nei confronti della guerra in Corea è determinata dai seguenti fattori: Primo — in linea di principio ed in pratica la Jugoslavia è per il diritto di ogni popolo all'autodeterminazione e contro ogni ingerenza negli affari interni degli stati indipendenti. Partendo da questo punto di vista, essa nutre naturalmente simpatie per le aspirazioni naturali e storicamente maturate dei popoli dell'Asia a essere liberi ed indipendenti. Perciò la Jugoslavia socialista porge il suo appoggio morale e politico ai popoli oppressi e la loro lotta conduce alla reale liberazione e alla reale indipendenza. Questo si riferisce al popolo coreano.

È noto che la Jugoslavia nella sua attività politica in campo internazionale ha sempre sostenuto il diritto del popolo coreano a unificarsi, a essere indipendente e ad eleggere da solo, senza l'ingerenza di potenze straniere, il proprio governo e a scegliere il proprio modo di vita. Purtroppo, in Corea questo non è avvenuto. Questo paese è diventato un campo di lotta di influenza straniera, un campo di lotta per la supremazia del mondo.

Secondo — È del tutto chiaro che in tali condizioni il problema coreano è parte del problema generale della pace nel mondo, che è impossibile considerare separatamente. Coloro che portano la responsabilità della guerra in Corea dovevano sapere che una tale guerra avrebbe profondamente minacciato la pace mondiale, stimolando tutte le forze aggressive, eccitando la macchina bellica delle grandi potenze e autorizzando tutti i contrasti internazionali. E così è avvenuto. Il fatto che essi, nonostante ciò, abbiano seguito questa strada proprio oggi, conferma in modo irrefutabile che essi non avevano molto a cuore la pace mondiale, ed ancor meno la libertà, l'indipendenza e l'unificazione del popolo coreano, ma volevano sfruttare la giusta lotta del popolo coreano per allargare la propria egemonia. Ad ognuno è oggi chiaro che la guerra coreana costituisce un duro colpo alla causa della pace nel mondo, proprio per il fatto che essa serve agli interessi egemonistici altrui.

Terzo — È cosa generalmente nota che esiste in Corea un vasto movimento di liberazione e democratico che esprime le aspirazioni e la volontà del popolo coreano di combattere per l'indipendenza e l'unificazione e per il conseguimento dei diritti democratici. Ma le speranze di liberazione delle masse popolari anche qui, come in molte parti del mondo vengono sfruttate ai fini della politica egemonistica altrui che si maschera dietro favole menzognere sul aiuto al popolo coreano nella sua lotta per l'indipendenza. E proprio per questo motivo la azione armata del governo della Corea del nord non conduce alla reale liberazione del popolo coreano anche se essa lo espone a terribili sofferenze mentre il suo paese è sottoposto alle distruzioni della guerra. È evidente che il popolo coreano nel momento attuale e nelle condizioni concrete in cui si trova dovrebbe cercare altre vie nella lotta per la sua indipendenza e per l'unificazione non permettendo che la sua lotta si trasformi in uno strumento della politica egemonistica altrui. Unicamente in questo modo esso renderebbe impossibile moralmente e politicamente l'intervento straniero in Corea ed una nuova minaccia alla pace del mondo. Invece il popolo coreano è stato gettato su una strada, la quale — come ha detto il compagno Tito — non porta alla sua indipendenza, mentre i sacrifici fatti oggi da lui non sono sacrifici per i propri interessi. Anzi, la guerra in Corea non soltanto minaccia la pace mondiale, ma pone in pericolo anche quelle conquiste che il popolo coreano aveva finora conquistato. Ancora una volta è stato confer-

mato il fatto che la direzione di un movimento di liberazione, il quale diventi — consciamente o inconsciamente — strumento delle tendenze egemonistiche straniere, deve arrecare dei danni al proprio popolo e al movimento di cui sta a capo. Si può dire che il popolo coreano si trovi ora più vicino alla reale indipendenza e all'unificazione di quanto non lo sia stato prima della guerra attuale? No, certamente no. Ma per questo motivo, tutti coloro che desiderano la guerra di conquista hanno sfruttato bene e fruttuariamente anche nel futuro la guerra coreana per minacciare ulteriormente la pace, per preparare ancor più rapidamente la guerra. E di questi circoli ne esistono sia in Occidente che in Oriente, nonostante le fantomatiche propagandistiche sulle loro intenzioni pacifiche.

Quarto — Il popolo della Jugoslavia non possono fare a meno di paragonare gli avvenimenti della Corea con il fatto che già per il terzo anno e senza interruzione si conduce da parte dei governi comunisti, con a capo il governo dell'URSS, una furiosa azione aggressiva contro la Jugoslavia socialista proprio perché il suo popolo lavoratore difende il diritto di essere il padrone a casa propria. Questa po-

litica aggressiva contro la Jugoslavia socialista conferma anche la vera essenza della politica dei suoi organizzatori nelle altre parti del mondo. Non vi può essere dubbio che conducendo una politica aggressiva, egemonistica e antisocialista verso la Jugoslavia socialista, non possono condurre una diversa politica nelle altre parti del mondo, cioè una politica pacifica democratica socialista. Una politica di vera eguaglianza e di fratellanza fra tutti i popoli. Già da tempo la politica dei dirigenti comunisti non corrisponde più agli interessi del progresso umano e perciò arreca danno a tutti quei movimenti progressivi e di liberazione che diventano suo strumento. Tutto il rimorso sollevato da coloro sulla loro fede alla pace e sulla aggressività degli allei non potrà essere la loro parte di responsabilità per la guerra in Corea e in genere e per la minaccia alla pace del mondo.

Quinto — È evidente perciò che i popoli della Jugoslavia non possono essere solidali con una tale politica che è contraria agli interessi della pace mondiale e nello stesso tempo arreca soltanto danno e sofferenza al popolo coreano. Inoltre essi non possono non vedere che l'attuale guerra in Corea è in uti-

## la nostra lotta

ma analisi la conseguenza delle ingerenze straniere negli affari interni della Corea e del suddivisione di fatto di questo paese in due sfere di influenza. In armonia con tali fatti, il Governo della RFPJ ha assunto al Consiglio di Sicurezza un atteggiamento corrispondente. La delegazione jugoslava, subito all'inizio delle ostilità in Corea, ha fatto degli sforzi per far cessare le operazioni, per ascoltare ambedue le parti e per trovare una forma di mediazione che potesse evitare il prolungarsi della guerra ed eliminare il pericolo di un allargamento. Ma in questo senso non è stato conseguito un successo.

Tuttavia il governo della RFPJ ritiene di contribuire nel modo migliore alla causa della pace attenendosi strettamente anche nel futuro ad una tale politica, respingendo coerentemente di appoggiare le tendenze egemonistiche a trui in Corea e cercando di trovare una strada per limitare e per liquidare quanto prima la guerra coreana. Si capisce da ciò che il Governo della RFPJ continuerà a porgere in questo il suo aiuto morale e politico al popolo coreano nella sua lotta per l'unificazione e per la reale indipendenza. Questa sarà anche la posizione della nostra delegazione alla prossima sessione dell'ONU. Essa si sforzerà con il proprio lavoro di contribuire alla soluzione quanto più rapida di questo problema per il mantenimento della pace nel mondo e nell'interesse dello stesso popolo coreano.

## STALIN ha nascosto il testamento di LENIN

BELGRADO — Radovan Lalić, prof. di letteratura russa all'Università di Belgrado e membro del Comitato jugoslavo per la pace, ha pubblicato nell'ultimo numero della rivista «Medjunarodna politika» un particolare sulla storia del Partito comunista bolscevico, particolare che è strettamente legato alla biografia politica di Stalin. Lalić afferma, nel suo articolo, che Stalin ed i suoi seguaci hanno nascosto il testamento politico di Lenin che quest'ultimo avrebbe inviato poco tempo prima di morire al XIII Congresso del Partito Comunista bolscevico, convocato all'inizio dell'anno 1924. Lalić scrive che non sono note le circostanze che hanno condotto Lenin a scrivere questa lettera e che non si conosce il contenuto di questa, ma che però è sicuro che una parte della lettera in questione si riferiva a Stalin e che lo mostrava in una luce piuttosto cattiva. Il prof. Lalić scrive poi che il tentativo di Stalin di nascondere questa lettera all'opinione pubblica costituisce la migliore prova della realtà di quanto Lenin aveva scritto nella sua ultima lettera su Stalin. Lalić scrive poi che nella lettera in questione Lenin ha proposto al XIII Congr. del partito bolscevico di liberare Stalin dalla carica di Segretario Generale del Partito bolscevico ed trasferirlo ad un altro posto e nominare un nuovo Segretario del Partito.

Nella lettera, Lenin avrebbe scritto, tra l'altro: «Stalin è troppo duro e senza scrupoli e questo difetto, che si può ancora sopportare nei rapporti tra comunisti, diventa insopportabile in un uomo che è Segretario Generale del Partito». Lalić conclude il suo articolo rilevando essere chiaro che le cause del revisionismo sovietico sono più profonde del ruolo di Stalin, ma che ad ogni modo questo particolare sulla biografia di Stalin è molto caratteristico. «Stalin ed i suoi seguaci hanno nascosto al popolo sovietico l'ultima volontà di Lenin. Però, se i revisionisti sovietici sono riusciti a nascondere parte del contenuto di questa lettera, essi non possono nascondere il leninismo».

**Nuovo zuccherificio nella Vojvodina**  
A Zrenjanin importante centro agricolo della Vojvodina, è in via di costruzione uno dei più grandi complessi jugoslavi dell'industria alimentare. La fabbrica, costruita già per una metà, verrà adibita alla lavorazione ed alla produzione dell'amido e dello zucchero cristallino nonché degli sciroppi.

guardiani, lo fece saltare in tanti pezzi. Nessuno sfuggì alla morte, nemmeno i guardiani. E nella prigione dove aspettava d'essere giudicato, l'autore del disastro si sottocò sotto le sue coperte. Assai diverso fu il destino del dottor Hammerfeld e del dottor Balingford. Essi restarono fedeli alla loro mangiatoia e furono compensati con palazzi episcopali dove vivono in pace col mondo. Entrambi sono apogisti dell'Oligarchia. Entrambi sono diventati molto grassi.

Il dottor Hammerfeld, spiegava a modificare la sua metafisica in maniera da assicurare al Tallone di ferro la sanzione divina, poi anche a farvi entrare largamente l'adorazione della Bellezza, e infine a ridurre allo stato di spettro invisibile il venterato gazzo di cui parla Haecel. — La differenza fra il dottor Hammerfeld e il dottor Balingford consiste in ciò, che quest'ultimo concepisce il Dio degli Oligarchi come un po' più gazzo e un po' meno verberato.

Pietro Donnelly, il sorvegliante giallo delle fitture della Sierra, che io avevo incontrato nel corso della mia inchiesta sull'affare Jackson, riservava a noi tutti una sorpresa. Nel 1918 io assistevo ad una riunione dei rossi di San Francisco. Fra tutti i nostri gruppi di combattimento era il più formidabile, il più feroce e spietato. Non faceva precisamente parte della nostra organizzazione.

(1) Du Bois. L'attuale biblioteca di Ardis, discende in linea retta da quella coppia rivoluzionaria.

## RIUNIONI

Appena comincia ad albeggiare, mi si presenta ogni giorno la stessa immagine: uno da una parte, uno dall'altra parte, questo nell'ufficio politico, quest'altro in quello culturale, la gente se ne va a lavorare.

Già atti piovono appena una giunge nel suo ufficio, ciascuno ne afferra in fretta una cinquantina... e solo i più importanti! Poi gli impiegati fuggono: riunioni!

Ti presenti: «Potrei... forse... essere ascoltato? Ho tanto camminato, sono tutto sudato...»

«Il compagno Ivan Vanić è occupato da una riunione per la fusione del Teo-Gukone.»

Sai altre cento scale, destino infame. E ancora: «Vi hanno chiamato per un'altra ora, adesso sono in riunione... Proviata di bottiglie d'inchostro per tale istituzione...»

Dopo un'ora, non trovi né il segretario, né la segretaria, la stanza è vuota. Tutti, fino ai 22 anni, cioè circa la metà, sono alla riunione della Komsomolka.

Arrivo poi, stanco morto, al tetto di un grattacielo di sette piani. «E forse... già... qui il compagno Vanić?»

«No, sono alla seduta dell'A B C D E F G...»

Infuriato irrompo nella seduta come una valanga, vomitando selvaggio bestemmie e parolacce. E vedo: la gente è tagliata a metà! O diavoleria!

E gli altri pezzi, dove sono rimasti? «Maccellati! Distrutti! Annazzati! Il sangue mi bolle. E la testa mi gira da quel che vedo. E sento la voce serafica — pacifica, calma del segretario: «Questi, qui si trovano contemporaneamente a due riunioni...»

Quotidianamente dobbiamo andare a venti riunioni. Vo're, nolere, dobbiamo spartirci. Fino alla cinto a da una parte, il resto dall'altra... Per l'agitazione non chiedo occhio. Sì, fa giorno, Branconante aspetto che venga la luce: «Oh, su... fate...»

Il più presto possibile una riunione ancora, per l'eliminazione di tutte le riunioni.

V. Majakowski

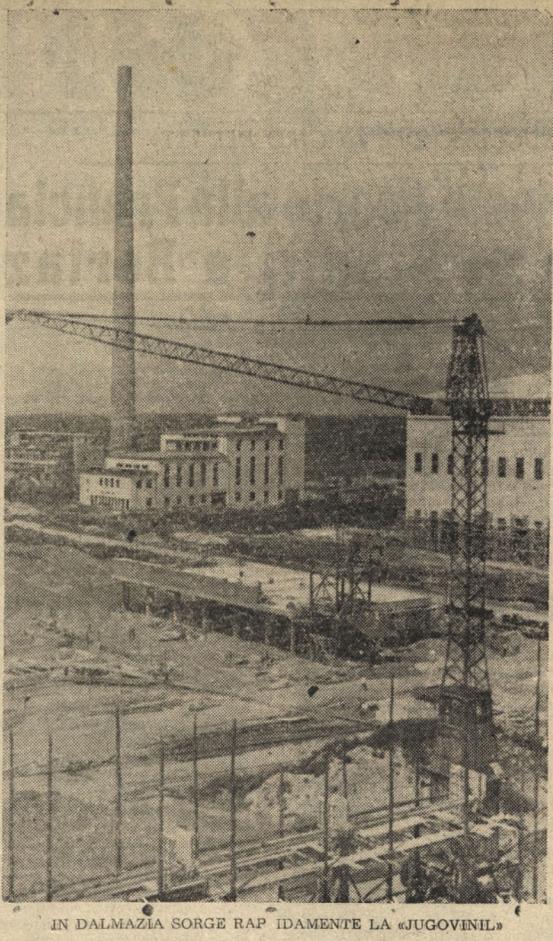
# IL TALLONE DI FERRO 49. puntata

DI JACK LONDON

Quindi, come dicevo, il lavoro non era mai finito. In capo a sei mesi, il mio isolamento fu rotto dall'arrivo di due compagne. Erano ragazze dall'animo coraggioso, appassionate amanti della libertà: Laura Petersen, che scomparve nel 1922, e Kate Bierce, che più tardi sposò Du Bois (1) e che abita ancora con noi, aspettando la vicina aurora dell'era nuova. Esse giunsero nel mio stato di febbre in cui si possono trovare reazioni appena sfuggite ad un improvviso pericolo di morte. Nell'equipaggio del battello da pesca che le trasportava attraverso la baia di San Pablo, c'era uno spione, una creatura del Tallone di ferro, che era riuscito a farsi credere rivoluzionario e a cospirare profondi segreti della nostra organizzazione. Senza dubbio, egli seguiva le mie tracce, perché sapevo da lungo tempo che la mia scomparsa aveva seriamente preoccupato il servizio segreto della Oligarchia. Fortunatamente, come provò il seguito degli avvenimenti, colui non aveva rivelate le sue scoperte a nessuno. Evidentemente aveva rimandato a più tardi il suo rapporto, sperando di condurre la cosa a buon fine, scoprendo il mio asilo e impadronendosi della mia persona. Le sue informazioni perirono con lui. Con un pretesto qualsiasi, quando le ragazze sbarcarono a Petahuna Creek e salirono a cavallo, egli si apprestò ad abbandonare il battello.

Mentre marciavano verso la Sonoma, John Carlston lasciò che le ragazze andassero innanzi col suo cavallo, e tornò a piedi sui suoi passi. I suoi sospetti si erano destati. S'impadronirono delle spione, e dal suo racconto potemmo farci un'idea di ciò che era successo, sebbene il narratore fosse poco fornito di facile comunicativa. — Gli ho dato il fatto suo, disse semplicemente. Gli ho dato il fatto suo, ripeté, e una fosca luce brillava nei suoi occhi, e le sue mani sfornate dal lavoro si aprivano e si chiudevano eloquentemente. Egli non ha fatto chiasso. L'ho nascosto, e stanotte tornerò a seppellirlo profondamente. Durante quel periodo, io mi stupivo spesso della mia metamorfosi. A volte a volte non potevo credere né d'aver mai vissuto nella calma di una città universitaria né di essere divenuta una rivoluzionaria agguerrita a scene di violenza e di morte. L'una o l'altra di queste due cose sembrava impossibile: se l'una era una realtà, l'altra doveva essere un sogno; ma quale delle due? La mia vita presente di rivoluzionaria nascosta in un borgo rappresentava un brutto sogno? Oppure potevo credere di essere una ribelle sognante all'esistenza anteriore in cui non aveva conosciuto nulla di più eccitante che il thè o la danza, le riunioni di discussione o le sale di conferenza? Ma, dopo tutto, suppongo che quella fosse un'esperienza co-

mune a tutti i compagni raggruppati sotto la rossa bandiera della società umana. Ricordavo spesso personaggi di quell'altra esistenza, e cosa curiosa, questi apparivano e scomparivano di quando in quando nella mia vita nuova. Tale era il caso del vescovo Morehouse, l'avevamo cercato invano, dopo lo sviluppo della nostra organizzazione. Egli era stato trasferito da un asilo all'altro. Avevamo seguito la sua traccia dalla casa di salute di Napa a quella di Stockton, poi all'ospedale di Agnews, nella valle di Santa Clara. Ma là finivano le tracce. Il suo atto di decesso non esisteva. Egli aveva dovuto fuggire in un modo o nell'altro. Non sospettavo in quali terribili circostanze lo avrei riveduto, o piuttosto intravisto, nel vertice di morte della Comune di Chicago. Non rividi mai Jackson, l'uomo che aveva perduto un braccio delle filature della Sierra, e determinata la mia conversione alla rivoluzione; ma tutti sapevano quello che aveva fatto prima di morire. Egli non si era mai unito ai rivoluzionari. Inscritto sul suo destino, covando nel suo spirito il ricordo del male che gli era stato fatto, diventò anarchico, non nel senso filosofico, ma come un animale reso furioso dal odio e dal desiderio di vendetta. E si vendicò bene. Una notte, mentre tutti dormivano nel palazzo Peronwaithe, egli, ingannando la vigilanza dei



IN DALMAZIA SORGE RAPIDAMENTE LA «JUGOVINIL»

## LA PESCA DELLE SPUGNE

Da varie settimane, nei porti delle cittadine della nostra costa, si trovano all'ormeggio delle barche piccole tucce, provenienti dalle isole della Dalmazia ed attrezzate per la pesca delle spugne. Alla raccolta di questo tipo di Poriferi sono abili abili palomari, che scendono in fondo al mare e con ogni cura, servendosi di un coltello, staccano le spugne dalle rocce. Appena estratte dal mare, ove vivono in banchi numerosi attaccate e fissate sugli scogli a profondità varia fissata, vengono energicamente spremute per togliere la sostanza molle e quindi lasciate sulla riva, perché dissecchino.

Dopo essere state sottoposte a lavaggi chimici, vengono disinfettate, decolorate e rese più morbide, indi poste in commercio. Tale genere di pesca, comune in prossimità dell'isola di Lampedusa e dall'acconata costa Dalmata da noi, fino ad oggi, non era mai stata praticata, pur esistendo presso le nostre coste numerosi banchi di spugne di buona qualità. Inoltre, fra non molto, il Dipartimento Distrettuale darà inizio alla pesca del tonno nelle nostre acque e, a tale scopo, vengono costruiti nei nostri cantieri due motopescherecci.

## A Sisak si costruisce un nuovo stabilimento metallurgico

Fervono i lavori per la costruzione del grande complesso metallurgico di Sisak, in Croazia. Attualmente si sta erigendo un grande forno che, secondo le previsioni, sarà attivato entro l'anno in corso. Durante il 1950 dovrebbero entrare in attività pure alcuni laminatoi che risulteranno i più grandi di tutta la Jugoslavia. Un giacimento di piombo e di zinco è stato scoperto a Belo Brdo sul Kapaonik.

## Vita e lavoro dei componenti la nostra brigata a N. Belgrado

# Con gioia ed entusiasmo si costruisce il socialismo

«In brigata ho un figlio ed una figlia», - ha dichiarato con orgoglio il cooperatore Brainic G. da Sermino

(Cont. dal numero precedente)

Ma Tinelli ha altri impegni ed io mi trattengo coi singoli brigatieri. Argenti Egidio mi fa un sermone che significa che tutto va bene, ma non ha tempo di fermarsi. Il suo gruppo vuol, oggi raggiungere una buona norma perciò non perdono un minuto. Cuzzi Egidio da Foronose sta caricando il cemento nei recipienti che la gru eleverà sul tetto. Questo giovane si fa molto onore in brigata. Egli dirige il lavoro culturale e spera di poter debuttare a Capodistria nella settimana della Rassegna con «L'Altifloro», la commedia che il gruppo filodrammatico della brigata sta preparando. Delice Giliante, Dagri Mario e Crapez sono i tre istruttori di cultura fisica, ma anche sul lavoro sono fare il proprio dovere e sono stimati dai compagni.

Felluga Giovanni da Iso'a è il più vecchio della brigata. Ha 51 anni. «In brigata ho anche un figlio ed una figlia» — mi dice con orgoglio il cooperatore Branjo Giuseppe da Sermino ha pure lui una figlia in brigata che non rimane per nulla indietro al padre nel lavoro. Anche Furlan Silvano di Buie è cooperatore e si interessa del raccolto, specialmente dell'uva. Colombo Dino, che lavora all'Edil. it desidera rimanere in Jugoslavia. Passando vicino a ciascun gruppo, sentivo solo espressioni di entusiasmo, di impegno, di successo. Come ricordare tanti nomi, tanti volti?

Al campo n. 5, che porta il nome dell'eroe Jože Vlaković, sono all'ocate 15 brigate. E' un complesso di piccole baracche, fresche di pittura che danno subito il senso della pulizia e dell'ordine. Al centro del campo sorge una grandiosa baracca, dove si tengono le rappresentazioni. Zonta Emerico da Capodistria è il segretario di brigata ed è l'unico rimasto al campo oggi, assieme a Palma Dito, l'infermiere. Prima del ritorno dei compagni, visito la baracca. L'aspetto esteriore di pulizia e di ordine è rispettabile anche nell'interno. I posti letto sono ben sistemati e tutto nell'interno dei dormitori è nel massimo ordine. Nel corridoio mi colpiscono i grafici che indicano i risultati raggiunti dalla brigata. La composizione artistica di questi disegni rispecchia subito la mano di uno che è forte in questo campo. Sono opera di Jakon, l'artista di tutte le brigate di lavoro. Dai grafici appare che la III compagnia di Maver Dan'o e Poretta Guerino è la migliore. Per 14 giorni nel primo mese questa compagnia ha detenuto la bandierina transitoria. La II compagnia, comandata da Vever Luciano, deve impegnarsi decisamente se non vuole rimanere indietro. Finora ha avuto 7 volte la bandierina, mentre la I compagnia di A'essio e Martinoli è la più costante nel rendimento. Il grafico delle norme è l'indice più sicuro del rendimento. La media del superamento delle norme, da un minimo registrato i primi giorni del 132 % si è elevata ora al 210 % con punte che arrivano al 335 %, come risulta per il giorno 30 agosto. I nostri brigatieri che costruiscono traverse in cemento armato fanno normalmente 35 pezzi per gruppo, che corrisponde a 4 pezzi e mezzo a testa. Però molto spesso riescono a farne anche di più. Il giorno della gara per un'alta produttività di lavoro il gruppo di Furlan Secondo da Buie e di Bassic Vittorio da Bertocchi ha superato la norma del 340 %, mentre un'altro gruppo, in particolari condizioni favorevoli nel trasporto del materiale, ha superato la norma ben del 700 %.

Ogni sera il comandante della brigata, oltre a proclamare i risultati e assegnare la bandierina alla miglior compagnia, elogia anche i migliori che vengono premiati di solito con sigarette extra razione. Sarebbe lungo elencare tutti i compagni che sono stati elogiati, ma dai registri di brigata, il segretario Zonta rileva quelli che sono stati elogiati più volte e li elenca: Corenica Riccardo da Pirano; Rancher Giordano da Saletto; Martinich Angelo da Gjurjani, vecchio brigatiero; Salvestrini Antonio, il presidente del comitato dei vecchi della brigata, Jerman Mirko da Portorose, Colombo Dino; Doz Anna da S. Lorenzo d'Umago; Votavac Ondina, Kačić Novjela, Crevatin Antonio, Tusk Emiljo, Zancovč Virginia, Vascotto Bruno, barbiere da Capodistria, Busletta Silvano e la piccola Parovel Rosalia che fa prodigi in cucina.

## LA SCENOGRAFIA NEL FILM

# Arte delicata e di larghe vedute che comunica allo spettatore l'emozione voluta

La scenografia (cinematografica) deve contribuire ad immettere lo spettatore nei luoghi e negli ambienti che appaiono sullo schermo. Il rapido succedersi di tali singole rappresentazioni sullo schermo, definisce i compiti della scenografia cinematografica: compiti che sono storici, realistici, fantastici a seconda del soggetto. La forma cinematografica non è mai identica alla realtà. Perciò la scenografia non deve essere una fredda, documentaria riproduzione del vero. E' lo scenografo teatrale che ha a che fare con la realtà e con avvenimenti che costituiscono il materiale tipico della sua arte. L'ambiente cinematografico, essendo ripreso da un unico punto di vista — l'obiettivo — e secondo due sole dimensioni, l'azione sullo schermo risulta dalla successione dei fotogrammi che rappresentano la realtà filmistica dell'avvenimento ripreso: perciò la scenografia cinematografica deve contribuire a far trascendere la scena verista in un tono sopra del reale.

Il film presenta allo spettatore una rapida successione di scene, fonde epoche storiche diverse, coglie particolari di tempo e di luogo, sul quale il teatro, necessariamente sintetico, non può restare. Ogni scena di film si gira nell'ambiente che gli è proprio. Ecco perché la scenografia cinematografica deve preoccuparsi dei motivi cinetici e dinamici insiti nell'azione cinematografica. Ma la corrispondenza fra dramma e scene non dev'essere sempre adeguata allo scopo e rendere chiaramente l'andatura dell'azione e il pensiero dell'autore del film, si da comuni-

care allo spettatore l'emozione voluta. Quali sieno le leggi che regolano la scenografia cinematografica sarebbe troppo lungo esaminare. Ognuno riserverà, secondo le circostanze e le esigenze del film e secondo il proprio temperamento, i vari problemi che la costruzione cinematografica delle scene presenta, nei singoli casi, allo studio dell'architetto.

Nei film di produzione jugoslava un buon esempio lo abbiamo nel film «Gioventù immortale» dove l'ambiente ha creato l'atmosfera, come pure nel film «La bandiera», dove invece ha l'quanto difettato l'ambiente scenografico è stato nel film «Sofka», di produzione Ava a, dove tutto ha portato ad un senso di disagio e di stanchezza nello spettatore. Dal soggetto alla interpretazione, dalla fotografia alla scenografia. Restiamo in attesa di vedere nella prossima stagione cinematografica i due attesi film «Trieste» e «La spada incantata» di cui già in partenza si dice un gran bene.

B. Picco

## 111 nuove scuole nella regione del Kosmet

A quanto comunica l'agenzia jugoslava Tanjug, il governo jugoslavo ha stanziato 47 milioni di dinari per la costruzione di 111 edifici scolastici nella regione di Kasmet, una delle più arretrate della Serbia prima della guerra. Le scuole in questione, la costruzione di molte delle quali è già iniziata, verranno ultimate entro l'anno in corso.

# LA TRIESTE MANIACA DELLA TRIESTE

TRIONFALE SUCCESSO DEL «II GIRO DEL TLT»

CAMPIONATO DI CALCIO «I LEGA SLOVENA»

## La coppa «Trieste sport» alla Francia per merito di Bisetti e Bertaz

Fontanot si classifica quarto - Buona prova degli Austriaci - Zollia ritirato assieme a Rinaldi - Poredski e Javornik

Dopo aver attraversato le vie cittadine, tutta la carovana si porta a Barcola da dove si parte alle 8.40, cioè con oltre mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. Scatta immediatamente Fernè che, in breve, guadagna 50 metri sul gruppo e attacca la salita che porta a Miramare tutto solo. Il suo è un gesto audace ed ha il solo scopo di riscaldare i muscoli. In cima alla salita infatti viene raggiunto dal gruppo che marcia speditamente. Appena ricomposto il gruppo, scatta prima Tutone, poi Montanaro indi Della Santa, che tengono la media alquanto elevata. Si fila a forte andatura verso Sistianna. L'austriaco Lauscha, con un forte allungo, evade dal gruppo e guadagna in breve cento metri. Il gruppo non si lascia sorprendere ed organizza la caccia immediatamente, inducendo l'austriaco a desistere dal suo tentativo. Appena ripreso, scatta nuovamente, questa volta ci pensa Della Santa a richiama alla ragione. Si oltrepassa così Sistianna e si giunge al villaggio di Duino, dove Sirotti si trova già in difficoltà.

le sue speranze. Dopo 3,10" passa un gruppo comprendente Fontanot, Strain, Montanaro, Coretti ed altri. Si punta ora verso Umago, il caldo è soffocante. Apprendiamo che Zollia si trova in forte ritardo. Oramai sembra che la lotta debba risolversi fra i quattro in fuga, invece il gruppetto perde un'altra pedina in Javornik che per una rovinosa caduta è costretto al ritiro. Il terzetto accelera il passo

e guadagna terreno, tanto che ad Umago ha circa 8 minuti di vantaggio. Quando tutto sembra deciso a risolversi in una volata a tre per il traguardo di Portorose, nella discesa dell'Alta Chiusa il francese Bisetti pianta in asso i compagni di fuga e fila indisturbato verso il traguardo. A 1,36" arriva Schneider, a 4,10" Bertaz, che nel finale aveva sorato e, man mano, tutti gli altri.

### La fuga di Zollia nella II frazione

Alle 15.45 si riparte da Portorose per la seconda frazione della gara. Il gruppo si allunga immediatamente, tutti cercano le posizioni migliori per affrontare la salita di Pirano. Malgrado una caduta a pochi metri dal traguardo per il premio della montagna, Zollia ha spuntato sul jugoslavo Graizer. Alla spicciolata arrivano gli altri, chi a piedi chi in bicicletta. Molto applaudito è pure il malato Grio di Capodistria. La susseguente discesa viene affrontata da Zollia a forte andatura (malgrado le pessime condizioni stradali), che ben presto si avvantaggia di 400 metri su un gruppo composto da Graizer, Schneider, Bisetti, e Schlausero, che, a loro volta, vengono raggiunti da Fontanot, Montanaro, Coretti, Grio ed altri.

la sfuriata iniziale di Zollia, risoltasi in una bolla di sapone, hanno preso nuovamente il comando della gara e non si sono fermati che al traguardo di via Rossetti. Bravi!

Degli austriaci invece, chi ci ha maggiormente impressionato è stato il giovane Schneider, una vera rivelazione postasi in luce nel recente giro dell'Austria. Sfortunato invece Lauscha, colpito da forature ed incidenti di macchina.

Inferiori all'aspettativa sono stati invece gli jugoslavi. Il percorso era a loro favorevole, in quanto abituati a correre su continui saliscendi e strade impervie, certamente il risultato, poco soddisfacente, è dovuto alla loro errata impostazione tattica di gara.

Ora non ci rimangono che i triestini, figura magra!

Rinaldi che nella prima parte della gara si era comportato bene si è ritirato dopo la salita di Castelvenere per ripetuti avvisi con i compagni di squadra. Mal Zollia invece dopo essere rimasto attardato nei pressi di Buie, non si è più ripreso. Durante il riposo di Portorose ci aveva manifestato propositi di rinuncia durante la seconda frazione. Una fuga, un piccolo fuoco di paglia prontamente sedato, poi il ritiro. Zollia, è questione di forma oppure gli avversari erano troppo forti? Comunque in questi ultimi tempi si riscontra che non è più il Zollia che brillava all'inizio della stagione.

Fontanot invece è stato il migliore dei triestini.

Oramai conosciamo la sua tenacia, ma non riusciamo a spiegarci il perché del suo attendismo in ogni gara. Suvvia-Renato, un indipendente non deve attendere, non deve lasciarsi prendere la mano né, tantomeno, scoraggiarsi come ha fatto lui. L'iniziativa non ti manca, il coraggio nemmeno, nel gruppo avevi buoni compagni (Montanaro, Strain, Coretti ecc.) e potevi agire. Quando ti sei accorto del grave ritardo era ormai troppo tardi. Un cenno merita pure la «epiche» Grio, che malgrado l'età avanzata e non innalzandosi a campione (come tanti altri) si è difeso nei limiti del possibile. Lo abbiamo trovato sulla salita della Chiusa che arrancava con fatica. Ci disse di accusare dei dolori di stomaco, io rincoreremo, e lui ci assicurò che al traguardo sarebbe arrivato. Dopo l'arrivo in via Rossetti, era felice e ci disse: «Vedete, io sono arrivato, il campione Zollia invece si è ritirato». Bravo.

Pino

### FUGGONO 8 CORRIDORI

Si riparte ora nuovamente verso Sistianna dove si forma un gruppo di otto corridori composto da Graizer, Poredski, Bertaz, Bisetti, Javornik, Schneider, Zollia e Rinaldi che, in breve, guadagna sul grosso del gruppo 47", il quale, a sua volta, è guidato da Montanaro e Lonzaric. Rimontando il gruppo, troviamo il vecchio Cimaroni che è già attardato e non può sostenere la forte andatura del gruppo. Per lui oramai è finita, così come per Sirotti e Guerrieri. Nei pressi di Opicina, Tutone è costretto a fermarsi per il salto della catena. Il gruppo dei fuggitivi intanto aumenta il suo distacco a 1,10". Nel grosso invece si sonnecchia: il francese Montanaro tenta di evadere due volte, ma viene subito ripreso da Fontanot. Tenta ancora l'avventura l'austriaco Lauscha, con più fortuna. Infatti nessuno fu disturbato e così si può avvantaggiare facilmente. A Basovizza è in vantaggio sui fuggitivi di 1,50" nel mentre il grosso passa con 2,20" di ritardo. La discesa su Bagnoli viene compiuta a velocità folle e produce un frazionamento nel gruppo, che non tarda molto a ricongiungersi. Subito dopo S. Dorligo della Valle, Zollia fugge a pieni pedali, cercando di staccare i compagni di fuga, ma ben presto Schneider, Rinaldi e Javornik gli piombano addosso, per cui desiste dal suo tentativo e nel gruppo riprende la calma. Ad andatura elevata, si oltrepassano i posti di blocco, e si arriva a Capodistria dove si lascia l'asfalto per iniziare la danza nella polvere. Qui ci fermiamo a registrare i tempi. Dopo 2,45" passa il francese Cavana, seguito da Montanaro, Fontanot, Strain ed altri. Il gruppo di testa intanto prosegue con buona lena: il passo è sostenuto e, lungo la salita di monte Toso, troviamo gruppi di tifosi che inclano i concorrenti a gran voce ed attendono il loro beniamino Grio.

### PREPARATIVI PER LA STAGIONE CALCISTICA

## L'UNDICI DELLA «NARDONE» NEL CAMPIONATO DI ZONA

Nel collettivo di lavoro nella fabbrica di cotto «Nardone» è stata costituita in questi giorni una squadra di calcio. La squadra, composta in massima parte da elementi giovani, prenderà parte al campionato di zona dell'Istria assieme alle altre squadre. La dirigenza della stessa è stata affidata a due vecchi sportivi, cui sta molto a cuore lo sviluppo dello sport popolare. Si tratta dei compagni Felluga Luciano e Vasotto Claudio i quali hanno raccolto attorno a se elementi ben promettenti quali: il 15enne Prelaz Gianni, Vasotto Bruno ed altri giovani che hanno già iniziato l'allenamento e la preparazione di squadra. Tuttocché si sta svolgendo sul campo sportivo M. Moro di Isola. Però la squadra mancava di mezzi occorrenti, sia per l'equipaggiamento dei giocatori che per le spese comportate dal gioco in campionato. Ciò non ha scoraggiato i giovani che hanno deciso di mettersi d'impegno al lavoro d'assalto, iniziato domenica scorsa, ogni operaio ha dato 5 ore volontarie.

### APOTEOSI FRANCESE

Si fila ora verso Buie e si compone un gruppetto di quattro corridori comprendente Schneider, Javornik, Bisetti e Bertaz. I quattro in buon accordo (non i quattro grandi) marciano speditamente e Bisetti si aggiudica il premio al traguardo di Buie. Il caldo ora si fa sentire maggiormente. Si oltrepassa Verteneglio, tutta in festa per il passaggio del giro e si arriva a Cittanova. Nel frattempo l'austriaco Lauscha aveva coronato un suo brillante inseguimento e si era riconquisto con i primi. La disputa per il premio di Cittanova è ristretta a Javornik e Bertaz: la spunta il francese con una bella volata. Appena passato lo stivatore, Lauscha viene nuovamente appiedato e vede così svanire tutte

### Per il 60° anniversario dei vigili del fuoco di Pirano

Sabato è domenica prossima verrà celebrato a Pirano il 60° anniversario della costituzione del corpo volontario dei vigili del fuoco. In questa occasione avrà luogo nella cittadina una serie di manifestazioni, con l'intervento di 14 compagnie motorizzate di pompieri della R.P. della Slovenia. Alle manifestazioni assisteranno ospiti di Lubiana e di Zagabria. Nell'occasione verrà assegnata ai pompieri di Pirano una targa ricordo, da parte del corpo volontario dei pompieri della Slovenia che, fondato nel 1870, conta ora 1.100 compagnie con oltre 80.000 membri.

Il programma delle manifestazioni è il seguente:

Sabato ore 18-19 fiaccolata da Portorose per mare sino a Pirano, indi per le vie principali. Sulla piazzetta del duomo, fuochi artificiali. Più tardi in piazza Tartini concerto musicale dell'orchestra della D.P. di Lubiana ed interventi di cori.

Domenica ore 5.30 sveglia con bande - alle ore 8 rassegna in piazza Tartini. Indi i discorsi d'occasione. Alle ore 10 «All'arme» con sirene.

In seguito 2 compagnie di pompieri di Pirano e Capodistria si produrranno in esercizi vari. Alle ore 10.30 si produrranno nella piazza 14 compagnie di pompieri della Slovenia. Alla fine delle manifestazioni verranno effettuati getti colorati, simbologrammi e nazionali convinti nel nostro circondario.



IL TENACE GRIO

## L'ARRIGONI segna il passo ad ISOLA di fronte ad una NAFTA decisa

Il cavalleresco incontro si è concluso per 2 reti a 2

Quanti gli sportivi che si sono dati convegno sul piccolo e civettuolo campo di Isola, per assistere all'incontro di calcio fra Arrigoni e Nafta, non sono rimasti delusi, anzi, che gli assenti avranno da rammaricarsi di non aver potuto assistere, finalmente dopo tanti dispiaceri, ad una bella e cavalleresca contesa.

In verità le due squadre si sono equivalse per varietà e quantità di azioni, ed i giocatori una volta tanto non hanno avuto a che fare con un Direttore pignolo, ma tutt'altro, perché il Sign. Marjanec, ha diretto l'incontro in maniera soddisfacente lasciando ad Isola una impressione del tutto differente dai suoi precedenti colleghi.

Inizio velocissimo di tutte e due

le compagini, e campanello d'allarme alle opposte difese. I due portieri sono spesso impegnati in parate difficili su tiri fulminei dei due quintetti di punta.

Al 15 improvvisamente Bosic ricovuta la palla da un compagno la fulminava in rete alla destra di Muscolin rendendone vano l'intercetto.

I gialli dell'Arrigoni si gettavano alla ricerca della rete avversaria, ma le loro azioni erano prive di intesa, e non riuscivano a concludere, che anzi, al 23 dopo vari tentativi ben contenuti dalla difesa canarina, gli azzurri del petrolio, aumentavano il bottino approfittando di una povera dei terzini gialli, segnando la seconda rete per i propri colori.

Fischiate dal pubblico, che a dire il vero, non si dimostra troppo tenero verso i propri atleti (e ciò è un male che deve essere eliminato), i gialli, incitati dai loro allenatori Marosti, mettevano la marcia in quarta ed incominciavano la corsa alla ricerca del pareggio, che già pareva una impresa impossibile.

Lo spirito generoso dei giocatori Isolani però veniva premiato, poiché al 35, Colomban, correndo la traiettoria di un tiro di Tupini, spandeva la sfera di cuoio alle spalle dell'attaccante guardiano azzurro, e due minuti dopo in seguito ad azione irresistibile del quintetto di punta canarino, Bologna avuta la palla da una stata finta di Dudine, segnava nuovamente ed imparabilmente raggiungendo così l'agognato pareggio.

Il secondo tempo vedeva le due squadre lacerate disperatamente alla ricerca della vittoria, ma a nulla sono valsi gli sforzi degli atleti, che le due reti rimasero inviolate, più per la bravura dei due oppositi guardiani che per l'incapacità degli attaccanti delle due parti.

Avveva così fine con due reti a due una partita tirata a tutto fiato da principio alla fine, con soddisfazione di entrambe le parti, e che ha pienamente accentrato il numero pubblico presente, anche se in certe occasioni con i suoi frizzi, abbia più scoraggiati che aiutati i propri giocatori.

L'abitraggio del sign. Marjanec, perfetto sotto tutti i punti di vista.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Arrigoni: Muscolin, Gianni, Vitorri, Fugliese, Perenlin, Corcotto, Dudine, Bologna, Tupini, Depasse, Colomban.

Nafta: Stefanič, Ghenerzer, Boldezar, Maršič, Vidok, Stefanič II, Heghedž, Bosic, Sitar, Vajda, Simmonka. AMO

### RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA

## Atleti di Trieste Pirano e Buie danno vita a gare combattute

Nella ricorrenza della festa dell'UVA, organizzata magnificamente dal Com. Citt. di Capodistria con la collaborazione dell'UCPEF, si è svolta Domenica 17 Settembre una riunione di atletica leggera, con la partecipazione degli atleti di Trieste, Capodistria, Pirano e Buie i quali hanno dato vita a gare combattutissime, secondo egistrazione tempi e misure notevoli.

Le gare hanno avuto inizio alle ore 9.30 sul Campo Sportivo di Capodistria, nel seguente ordine e classifica:

100 metri piani, maschili:  
1. Oljverci, Capodistria, in 12"

2. Sedmak, Trieste, in 12"5/10  
3. Ravalico, Pirano, in 12"7/10

100 metri femminili:  
1. Coleva, Pirano, in 15  
2. Pettener, Pirano, in 15"5/10  
3. Misculin, Trieste, in 15"6/10

400 metri maschili:  
1. Oljverci, Capodistria, in 53"4/10  
2. Sedmak, Trieste, in 56"7/10  
3. Zudek, Trieste, in 59

800 metri femminili:  
1. Misculin, Trieste, in 3'1"  
2. Giorgi, Trieste, in 3'9"

1500 metri maschili:  
1. Abram, Trieste, in 4'48"6/10  
2. Gragori, Trieste, in 5'02"2/10

3. Gregori Silvestro, Trieste, in 59"6/10

Salto lungo maschile:  
1. Oljverci, Capodistria, m. 5,97  
2. Veber, Pirano, m. 5,38  
3. Ravalico, Pirano, m. 5,30

Salto lungo femminile:  
1. Coleva, Pirano, m. 3,80  
2. Pettener, Pirano, m. 3,65  
3. Misculin, Trieste, 3,60

Salto in alto maschile:  
1. Trani, Pirano, m. 1,60  
2. Perfolgia, Capodistria, m. 1,55  
3. Veber, Pirano, m. 1,50

Getto del peso maschile:  
1. Vellon, Trieste, m. 10,07  
2. Corsi Italo, Pirano, m. 9,55  
3. Pressel, Trieste, m. 9,16

Lancio del giavellotto maschile:  
1. Gianola, Buie, m. 39,12  
2. Macor, Trieste, m. 38,80  
3. Turina, Buie, m. 34,42

Gara di marcia di metri 4.500:  
1. Govcovic, Trieste, in 21'47"2/10  
2. Marussich, Pirano, in 22'3"  
3. Vidi, Pirano, in 22'55"1/10

La giuria della riunione, riuscita agonisticamente, e per partecipazione, perfetta, era così composta.

Direttore di gara: Ferfolgia Agostino.

Giudici gara: Bandel, Corsi Ezio e Corsi Italo.

Pista perfetta e bene segnata, Pubblico numeroso.

### AMICHEVOLE DI PUGILATO AD ISOLA

### Folla di spettatori agli incontri

Venerdì 15 corr. alle ore 20.30, ha avuto luogo ad Isola, nella Sala dell'Arrigoni, gentilmente concessa ed alla presenza di 1500 spettatori una riunione pugilistica, che metteva di fronte i più quotati campioni dell'Armata J. di Portorose ed i promettenti allievi Isolani.

Gli incontri hanno avuto inizio con una esibizione di piccoli pugilatori locali ed ha entusiasmato il pubblico per lo spirito combattivo e non privo di spunti tecnici, dimostrato dai due minuscoli avversari, Viazoviti e Benvenuti, da considerarsi nella categoria dei galletti.

Hanno avuto seguito poi gli incontri maggiori, che tennero, dai primi all'ultimo Round, avanti gli astanti per la combattività e cavalleria dei contendenti delle varie categorie.

Diamo ora il dettaglio tecnico dei sei incontri:

Sa'gon per primi sul ring i pesti gallo impersonati dai due birichini, già menzionati, i quali finiscono in parità.

Pesi Leggeri: Chicco di Isola batte ai punti Jaksimovic, A. Portorose.

Pesi M. Leggeri: Russignan, Isola, e Olenovic, A. Portorose, nullo.

Pesi M. Leggeri: Rocco, Isola, vince per arresto dei combattimenti alla prima ripresa, contro Mikalic, A. Portorose. Il Mikalic, ha avuto il opraciglio rotto per un colpo di striscio, ed i giudici pongono fine al combattimento, sanguinando il detto pugile abbondantemente.

Pesi M. Massimi: Comar Walter, A. Portorose, batte Zorzenon, Isola, ai punti.

Pesi Leggeri: Simovic, A. Portorose, batte Pecchiaro, Isola, ai punti

### AMICHEVOLE DI PUGILATO AD ISOLA

### Fiera di Zagabria

Regna vivissimo nella nostra popolazione l'interesse per la prossima fiera internazionale di Zagabria. Moltissimi lavoratori hanno espresso il desiderio di voler visitare questa fiera per rendersi conto dello sviluppo dell'economia socialista jugoslava. Per dare la possibilità ai nostri lavoratori di poter assistere a questa importante rassegna economica è stato creato un Comitato promotore con sede a Capodistria.

Questo Comitato organizza sei gite. La prima avrà luogo dal 22 settembre al 25. La seconda dal 24 al 27 settembre. La terza dal 26 al 29 settembre. La quarta dal 28 settembre al 1 ottobre. La quinta dal 30 settembre al 1 ottobre e la sesta dal 2 ottobre al 5 ottobre.

Il tragitto da Capodistria fino a Divaccia verrà effettuato con autobus. La direzione delle ferrovie Jugoslave ha messo a disposizione 5 vagoni per il viaggio sino a Zagabria re ritorno.

L'alloggio, ed il vitto sono assicurati. La spesa complessiva ammonta a 950 Din.

L'iscrizione viene effettuata presso le sedi Distrettuali dell'UAIIS SU UDALIS e Unione Italiani nonché presso le sedi settoriali delle medesime organizzazioni.

### GIU' E' FIERA DI ZAGABRIA

### PRESENTA L'AUSTRIA AL GIRO CICLISTICO DI BLED

VIENNA - La Federazione ciclistica austriaca è stata invitata dalla Federazione jugoslava ad inviare cinque squadre al giro ciclistico del lago di Bled che avrà luogo nell'ultima domenica di settembre. L'invito è stato accettato e così l'Austria sarà presente con squadre provenienti da Graz, Klagenfurt, Salzburg e Vienna. Al giro ciclistico di Bled saranno presenti, oltre agli austriaci e agli jugoslavi, pure corridori italiani. Il percorso della gara consiste in 16 giri intorno al lago, per un totale di 100 km.

### GIU' E' FIERA DI ZAGABRIA

### PRESENTA L'AUSTRIA AL GIRO CICLISTICO DI BLED

VIENNA - La Federazione ciclistica austriaca è stata invitata dalla Federazione jugoslava ad inviare cinque squadre al giro ciclistico del lago di Bled che avrà luogo nell'ultima domenica di settembre. L'invito è stato accettato e così l'Austria sarà presente con squadre provenienti da Graz, Klagenfurt, Salzburg e Vienna. Al giro ciclistico di Bled saranno presenti, oltre agli austriaci e agli jugoslavi, pure corridori italiani. Il percorso della gara consiste in 16 giri intorno al lago, per un totale di 100 km.

### Circuito di Capodistria

### All' allievo Brainik la vittoria

Domenica 17 corr. mese alle ore 13.30 circa, in attesa del passaggio per Capodistria dei corridori partecipanti al secondo giro del TLT, si è svolta una gara per allievi e dilettanti Junior, sul circuito della Città stessa, comprendente 10 (dieci) giri del percorso, pari a km. 30 circa. Di fronte ad un imponente massa di pubblico, gli allievi si sono dati battaglia, esibendosi in vertiginose volate e strappi, tanto da far quasi dimenticare l'avvenimento più importante.

Dopo tre o quattro giri i due fratelli del cavallo di acciaio, sono scattati piantando in asso gli avversari e prendendo subito un notevole vantaggio che hanno mantenuto aumentato fino all'ultimo giro, ove Brainik con scatto poderoso batteva il proprio compagno di fuga Apollonio per una macchina.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Brainik in 40.15; 2. Apollonio a ruota; 3. Perone a circa 200 metri; 4. Crevatin in 42.15; 5. Giraldi stesso tempo.

Fungeva da giudice di gara il compagno Flaino Aldo.

### Circuito di Capodistria

### All' allievo Brainik la vittoria

Domenica 17 corr. mese alle ore 13.30 circa, in attesa del passaggio per Capodistria dei corridori partecipanti al secondo giro del TLT, si è svolta una gara per allievi e dilettanti Junior, sul circuito della Città stessa, comprendente 10 (dieci) giri del percorso, pari a km. 30 circa. Di fronte ad un imponente massa di pubblico, gli allievi si sono dati battaglia, esibendosi in vertiginose volate e strappi, tanto da far quasi dimenticare l'avvenimento più importante.

Dopo tre o quattro giri i due fratelli del cavallo di acciaio, sono scattati piantando in asso gli avversari e prendendo subito un notevole vantaggio che hanno mantenuto aumentato fino all'ultimo giro, ove Brainik con scatto poderoso batteva il proprio compagno di fuga Apollonio per una macchina.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Brainik in 40.15; 2. Apollonio a ruota; 3. Perone a circa 200 metri; 4. Crevatin in 42.15; 5. Giraldi stesso tempo.

Fungeva da giudice di gara il compagno Flaino Aldo.

### La situazione in Bulgaria

(Continuazione dalla I. pagina)

E la «fraterna collaborazione reciproca» induce la Bulgaria a mettere supinamente a disposizione dei sovietici - sotto l'assoluta e diretto controllo degli stessi - tutte, indistintamente tutte le sue miniere di uranio, ferro, piombo, zinco e carbone, molte delle quali sono addirittura presidiate da reparti dell'Armata Rossa.

L'asservimento del Paese, decretata dal Kremino, venne naturalmente ad esigere il rafforzamento dell'apparato cooperativistico. I consiglieri sovietici - che controllano da vicino ed in modo diretto tutti i dicasteri di Sofia - impartirono al governo di Cervenkov disposizioni in merito. Ma i despoti kominformisti fecero i conti senza l'oste - in questo caso la popolazione agricola bulgara - insoddisfatta ed amareggiata per la falsa impostazione della politica agraria, per i debilitanti risultati conseguiti e per il costante e continuo abbassamento del suo tenore di vita.

Il governo di Sofia - e chi per lui - si vide così costretto ad una vergognosa ritirata, determinata dal fatto che, dal giugno al dicembre del 1949, le cooperative agricole neonfatte, nonostante la solita, trita promessa di «generosi aiuti sovietici», raggiunsero appena appena la dozzina.

A tutte queste cose si aggiunge il fatto che la Bulgaria - secondo le dichiarazioni di Kolarov - «evade all'Unione Sovietica a prezzi inferiori al valore reale della merce, ed è obbligata, d'altra parte, a comprare da Mosca a prezzi di molto superiori, e si avrà un quadro limitato ma estremamente edificante della situazione bulgara e dei «fratelli» rapporti bulgaro-sovietici.

Peter Kolosimo

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI

Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria

pubblicazione autorizzata

### MEDUSA - NARDONE 2-0

Alle ore 16 circa si è svolto sul campo Sportivo di Capodistria un importante confronto calcistico, tra il Medusa di Capodistria e la neo costituita compagine della Nardone di Isola.

Il Medusa, più esperto ed amalgamato, ha vinto, con lo scarto di due reti a zero. La squadra ospite si è ben comportata, e certamente si farà onore nel prossimo campionato di Zona. AMO

# UN PO' DI TUTTA PER COMUNICATI

AVVISO

Il C. D. del P. C. di Capodistria comunica che sono stati smarriti i documenti di una moto Guzzi 500 cmc. targata SIT 184 e che pertanto essi sono da ritenersi non più validi.

**RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL TLT**  
Lunghezza d'onda m 212

MERCOLEDÌ 20. 9. 1950

Notiziari giornalieri: 6.45; 12.45; 19.15; 23.00. - 12.30 Me'odie da ballo; 14.15 Momenti musicali; 14.00 Cantano i cantanti jugoslavi conosciuti; 14.30 Rassegna della stampa; 17.40 Musica operettistica; 18.00 Col nostro popolo; 18.15 Alcune ouverture di Wagner; 19.45 Complessi vocali; 20.30 Orizzonti 1950; Cosa accade sul Baltico; 22.00 Vita jugoslava; 22.15 Concerto della musica sinfonica (Vivaldi, Beethoven e Brahms).

GIOVEDÌ 21. 9. 1950

12.00 Lorenza da Ponte; 13.15 Liriche; canta il tenore Oskar Zomnik; 13.35 La donna; 17.40 Concerto divertenti; 18.15 Melodie d'autunno;

19.45 Me'odie gradite; 20.30 Canta il coro da camera di Trieste diretto da C. Vrabec; 22.00 Pagine scelte; Hans Fallada: «E adesso, pover'uomo?»; 22.15 Musica leggera e da ballo.

VENERDI' 22. 9. 1950

13.15 Canta il soprano Slavica Battista; 17.40 Melodie da films; 18.00 Rassegna sportiva; 18.15 Programmi vari; 19.45 Pancorami sindacali; 20 Indovinelli musicali; 20.30 Il nostro scenario: «L'odissea di Ruyon Jones»; «radiofantasia di Norman Corvin»; 21.30 Musica leggera italiana; 22.10 Da le composizioni per orchestra di Mendelssohn; 22.40 Composizioni virtuosistiche.

SABATO 23. 9. 1950

12.30 Me'odie da passatempo; 13.15 Suona il fisarmonicista Kluder - il programma comprende melodie allegre; 14.00 Quintetto allegro; 18 Il giornale dei ragazzi; 19.45 Canzoni di lotta e lavoro; 20.30 Canzoni popolari jugoslavi; 22.00 Zomnik infantile; 22.30 Musica divertente e da ballo;